

Domenico Garofalo è Professore ordinario di diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Avvocato cassazionista. Curatore di diverse opere collettanee e autore di varie monografie e di numerosi contributi in materia di diritto del lavoro, diritto del mercato del lavoro e diritto della previdenza sociale.

Materiali di diritto del mercato del lavoro e relazioni industriali ordinati da Maurizio Del Conte e Michele Tiraboschi

Collana della Fondazione ADAPT

Scuola di alta formazione in  
*Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro*

Euro 60,00

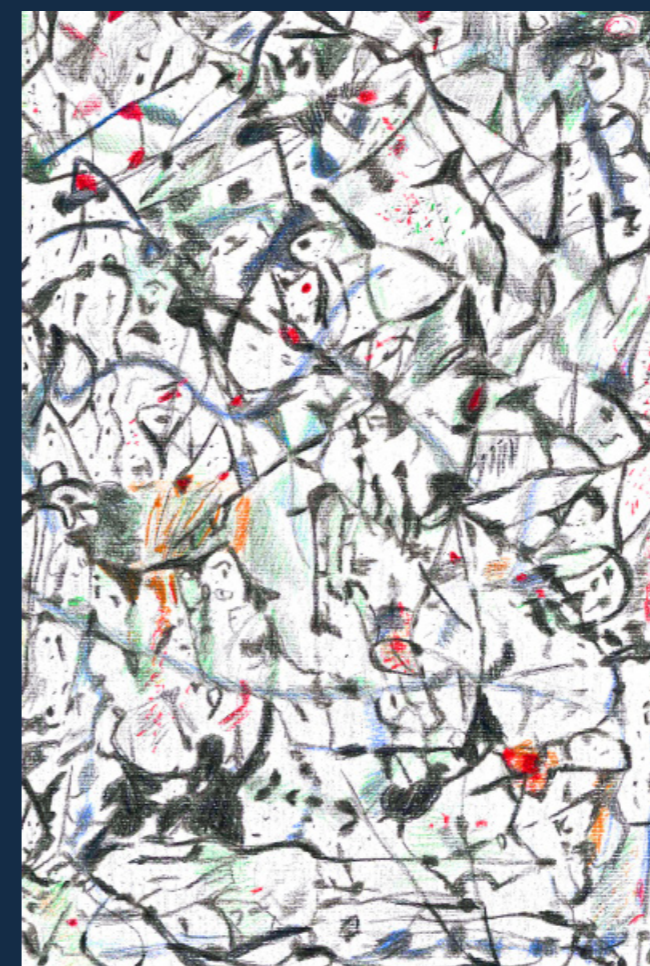


Domenico Garofalo - La nuova frontiera del lavoro: autonomo – agile – occasionale

# La nuova frontiera del lavoro: autonomo – agile – occasionale

**Aggiornamento al decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87  
c.d. decreto dignità**

a cura di **Domenico Garofalo**



Il diritto del lavoro incentrato sulla tutela del lavoratore subordinato standard è ormai entrato in crisi con il diffondersi di modalità lavorative delocalizzate (lavoro agile) o discontinue (lavoro occasionale); per altro verso il bisogno di protezione ha attinto l'area del lavoro autonomo e libero-professionale. Alla disciplina di questi fenomeni sono indirizzati la l. 22 maggio 2017, n. 81, e, per il lavoro occasionale, l'art. 54-bis, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, emendato dal d.l. 12 luglio 2018, n. 87 (c.d. decreto dignità), oggetto di approfondimento del presente volume. La ricerca utilizza il consolidato metodo del dialogo, a volte anche dissonante, tra teoria e prassi, originando un fecondo confronto sulla "grande trasformazione" del diritto del lavoro tra Accademia, Magistratura e Avvocatura.

ADAPT  
UNIVERSITY PRESS

**ADAPT**  
www.adapt.it  
**UNIVERSITY PRESS**

Domenico Garofalo - **La nuova frontiera del lavoro: autonomo – agile – occasionale**

# **La nuova frontiera del lavoro: autonomo – agile – occasionale**

a cura di **Domenico Garofalo**



*L'immagine di copertina, disegnata da Lavinia Serrani, è una libera interpretazione della Foresta incantata di Jackson Pollock arricchita da alcune contaminazioni stilistiche che vanno da Kandinsky, senza però la sua tipica rigidità geometrica, a Gorky, nella delicatezza delle forme e nella espressività cromatica. Una tecnica volutamente insolita, rispetto alle opere di questa corrente (il dripping su tela), caratterizzata dall'utilizzo del pastello, in coerenza alla nostra idea che possa ancora essere l'uomo a tratteggiare, anche sul piano delle regole, il reticolo apparentemente schizofrenico della modernità degli attuali modi di lavorare e produrre. In un mondo del lavoro sempre più frammentato e liquido ma, allo stesso tempo, iperconnesso, l'immagine vuole racchiudere, in una dimensione dinamica, quella idea di rete e di relazioni complesse propria dei rapporti socio-economici contemporanei. Un mondo del lavoro a prima vista irrazionale, inafferrabile, in quanto soggetto a diverse letture e interpretazioni il più delle volte in contraddizione tra di loro. Un mondo tuttavia dal quale possono emergere, non senza fatica e non senza profonde contraddizioni, i volti del nuovo lavoro occasionale, autonomo professionale, temporaneo e agile. Quegli stessi volti che possono essere intravisti all'interno della immagine di copertina, ma solo dopo una attenta osservazione e dopo aver liberato lo sguardo dalle categorie e dagli schemi interpretativi del Novecento industriale come si propone di fare l'opera che pubblichiamo in un intenso e proficuo dialogo tra dimensione teorica e pratica.*



**Materiali di diritto del mercato del lavoro e relazioni industriali  
ordinati da MAURIZIO DEL CONTE e MICHELE TIRABOSCHI**

---

**Collana della FONDAZIONE ADAPT – Scuola di alta formazione in  
*Transizioni occupazionali e relazioni di lavoro***

**Comitato scientifico internazionale di ADAPT**

LÁSZLÓ ANDOR (*Corvinus University of Budapest, Hungary*), GIUSEPPE BERTAGNA (*University of Bergamo, Italy*), JESÚS CRUZ VILLALÓN (*Universidad de Sevilla, Spain*), MARC DE VOS (*University of Ghent, Belgium*), ALFREDO SÁNCHEZ CASTAÑEDA (*Mexico National Autonomous University, Mexico*), JUAN RASO DELGUE (*University of the Republic, Uruguay*), DIETMAR FROMMBERGER (*Magdeburg University, Germany*), ANTHONY FORSYTH (*RMIT University, Australia*), JORDI GARCÍA VIÑA (*Universitat de Barcelona, Spain*), JOSÉ LUIS GIL Y GIL (*Universidad de Alcalá, Spain*), JULIO ARMANDO GRISOLÍA (*Universidad Nacional de Tres de Febrero, Argentina*), JÖZSEF HAJDÚ (*University of Szeged, Hungary*), THOMAS HAIPETER (*Institute Work, Skills and Training at the University of Duisburg-Essen, Germany*), RICHARD HYMAN (*London School of Economics and Political Science, United Kingdom*), PATRICE JALETTE (*University of Montréal, Canada*), NICOLE MAGGI-GERMAIN (*Université de Paris I, Panthéon-Sorbonne, France*), LOURDES MELLA MÉNDEZ (*Universidad de Santiago de Compostela, Spain*), DAIVA PETRYLAITE (*Vilnius University, Lithuania*), SHYNIA OUCHI (*University of Kobe, Japan*), MICHAEL QUINLAN (*University of New South Wales, Australia*), WILLIAM ROCHE (*University College Dublin, Ireland*), MALCOLM SARGEANT (*Middlesex University, United Kingdom*), MICHELE TIRABOSCHI (*University of Modena and Reggio Emilia, Italy*), ERICK TUCKER (*York University, Canada*), MANFRED WEISS (*Goethe-Universität, Germany*)



© 2018 ADAPT University Press ([www.adapt.it](http://www.adapt.it))

ISBN 978-88-31940-00-9

I volumi pubblicati nella presente collana sono oggetto di ***double blind peer review***, secondo un procedimento standard concordato dai Direttori della collana con il Comitato scientifico internazionale e con l'Editore, che ne conserva la relativa documentazione.



# **La nuova frontiera del lavoro: autonomo – agile – occasionale**

a cura di

**Domenico Garofalo**

**ADAPT**  
www.adapt.it  
**UNIVERSITY PRESS**



---

---

## INDICE-SOMMARIO

<i>Introduzione</i> di Domenico Garofalo .....	XIII
--	------

### Parte I

#### PROFILI GENERALI

Nuovi modelli organizzativi e nuovi lavori <i>di Domenico Garofalo</i> .....	3
La nuova frontiera della previdenza sociale <i>di Sebastiano Luigi Gentile</i> .....	28
Subordinazione, autonomia, lavoro agile e occasionale tra (post) <i>Jobs Act</i> e diritto europeo <i>di Vincenzo De Michele</i> .....	45

### Parte II

#### LA TUTELA DEL LAVORO AUTONOMO

La tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale <i>di Domenico Garofalo</i> .....	117
La tutela “civilistica” del lavoratore autonomo nelle transazioni commerciali <i>di Francesco Di Noia</i> .....	134
Condizioni di contratto e condotte abusive <i>di Caterina Mazzanti</i> .....	149
Apporti originali e invenzioni del lavoratore autonomo <i>di Carmela Garofalo</i> .....	167
Stabilizzazione ed estensione della Dis-Coll <i>di Domenico Garofalo</i> .....	180
Il regime di deducibilità delle spese per prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande <i>di Nicola Fortunato</i> .....	192
Agevolazioni fiscali per i lavoratori autonomi vecchie (rivisitate) e nuove <i>di Vincenzo Lamonaca</i> .....	201

Industria 4.0 e tutele nel mercato per i lavoratori autonomi: un progetto effettivamente promozionale? <i>di Antonello Olivieri</i> .....	215
La protezione “nel mercato” per i lavoratori autonomi: accesso alle informazioni e nuove forme di aggregazione <i>di Stefano Caffio</i> .....	227
La tutela della genitorialità e della malattia per i lavoratori iscritti alla Gestione separata Inps <i>di Daniela Lanzalonga</i> .....	239
Gravidanza, malattia ed infortunio nel <i>Jobs Act</i> degli autonomi <i>di Enrico Claudio Schiavone</i> .....	248
Le collaborazioni organizzate dal committente nel prisma della subordinazione <i>di Liberato Paolitto</i> .....	260
L’intervento della l. n. 81/2017 sulla nozione di collaborazione coordinata e continuativa <i>di Roberto Voza</i> .....	294
L’estensione dell’art. 634, secondo comma, c.p.c. ai lavoratori autonomi <i>di Giovanna Ficarella</i> .....	307
Nuove sfide, tutele e opportunità per i professionisti nelle deleghe della l. n. 81/2017 <i>di Valeria Filì</i> .....	332

Parte III  
**IL LAVORO AGILE**

Il lavoro agile <i>di Francesca Chietera</i> .....	345
Il lavoro agile nella pubblica amministrazione “4.0” <i>di Anna Zilli</i> .....	356
Lavoro agile e autonomia collettiva <i>di Giuseppe Antonio Recchia</i> .....	380
Produttività, efficienza e lavoro agile <i>di Carmela Garofalo</i> .....	399
Forma scritta, obblighi di comunicazione e recesso nel lavoro agile <i>di Pietro Mastrorilli</i> .....	410
Il trattamento del lavoratore agile <i>di Maria Giovanna Deceglie</i> .....	427
Il diritto (eventuale) all’apprendimento continuo e la (complessa) certificazione delle competenze nel lavoro agile: un rebus di difficile soluzione <i>di Vincenzo Lamonaca</i> .....	446
Potere di controllo e potere disciplinare nel lavoro agile <i>di Angela Arbore</i> .....	456

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori agili <i>di Gabriella Leone</i> .....	469
Lavoro agile e tutela assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali <i>di Stefano Caffio</i> .....	490
Aliquote contributive per l'assistenza domiciliare all'infanzia nella Provincia autonoma di Bolzano <i>di Carmela Garofalo</i> .....	515
Le disposizioni finanziarie <i>di Carmela Garofalo</i> .....	519

Parte IV

**LE PRESTAZIONI OCCASIONALI**

Dal lavoro occasionale accessorio alle prestazioni occasionali evitando il referendum: è “PrestO” fatto <i>di Alessandro Ventura</i> .....	527
Libretto famiglia e contratto di prestazione occasionale: primi rilievi sulla individuazione della fattispecie <i>di Costantino Cordella</i> .....	545
La tutela del lavoratore occasionale (compenso – orario – sicurezza) <i>di Claudia Carchio</i> .....	567
La tutela previdenziale del lavoratore occasionale <i>di Stefano Rossi</i> .....	596
La disciplina fiscale del nuovo lavoro occasionale <i>di Nicola Fortunato</i> .....	632
I rigorosi confini di legalità delle nuove prestazioni occasionali: limiti, divieti, adempimenti e sanzioni <i>di Stefano Caffio</i> .....	637
<i>Notizie sugli autori</i> .....	681



---

---

## Introduzione

di Domenico Garofalo

La predisposizione di uno statuto protettivo del lavoratore autonomo, non solo sul piano lavoristico <sup>(1)</sup>, e la legificazione del lavoro prestato con modalità agile hanno trovato approdo con l'emanazione della l. 22 maggio 2017, n. 81, recante *Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato* <sup>(2)</sup>, provvedimento ormai noto come *Jobs Act* del lavoro autonomo <sup>(3)</sup>, parafrasando la riforma del lavoro subordinato del 2015, fortemente voluta dal Governo Renzi, al quale può essere riconosciuta la paternità di fatto anche della l. n. 81/2017, nonostante il provvedimento abbia visto la luce durante il successivo Governo Gentiloni.

L'importanza della riforma operata con la l. n. 81/2017 è fin troppo evidente, visto che le fattispecie da essa disciplinate, e cioè il lavoro autonomo e il lavoro agile o *smart working*, costituiscono la nuova frontiera del lavoro, unitamente alle prestazioni occasionali, sebbene queste ultime siano disciplinate altrove <sup>(4)</sup>.

Su questo doppio intervento legislativo si incentra la presente ricerca, articolata in quattro parti, di cui una di carattere generale, la seconda dedicata al lavoro autonomo, la terza al lavoro agile e la quarta ed ultima alle prestazioni occasionali. Con riferimento a queste ultime si è dato conto, quando già si stava andando in stampa, delle novità, invero meno pregnanti di quanto si aspettasse alla luce delle dichiarazioni governative, recate dal d.l. 12 luglio 2018, n. 87, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2018, n. 96.

---

<sup>(1)</sup> D'obbligo la citazione alla trattazione monografica di A. PERULLI, *Il lavoro autonomo. Contratto d'opera e professioni intellettuali*, Giuffrè, XXVII, 1996.

<sup>(2)</sup> La l. n. 81/2017 è il risultato dell'assorbimento, da parte del d.d.l. AS 2233, del d.d.l. AS 2229, entrambi aventi ad oggetto l'introduzione di nuove discipline per la tutela del lavoro autonomo, nonché del lavoro agile (c.d. *smart working*), cui è seguito il d.d.l. AC 4135, recante numerose modifiche rispetto agli originari disegni di legge.

<sup>(3)</sup> Sull'appropriatezza dell'appellativo dato dalla stampa, specializzata e non, alla l. n. 81/2017 si veda S. GIUBBONI, *Il Jobs Act del lavoro autonomo: commento al capo I della legge n. 81/2017*, in *DLRI*, 2017, n. 155, 471 ss., spec. 472.

<sup>(4)</sup> Si veda l'art. 54-*bis* del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96.

Nella scelta dei contributori si è attinto all'ormai consolidato metodo del dialogo tra teoria e prassi, evitando una ricerca scientifica teorica e autoreferenziale, priva di agganci ai fenomeni reali.

Ciò è stato reso possibile grazie al dialogo sulle varie tematiche tra operatori del diritto del lavoro appartenenti non solo all'Accademia, ma anche alla Magistratura e al libero Foro, oltre che all'Ispettorato del lavoro con l'elaborazione dei circa quaranta contributi che compongono l'opera.

Come ha evidenziato la dottrina, gli istituti esaminati nella presente ricerca hanno in comune la loro emersione o l'acquisizione di un nuovo ruolo rispetto al passato nell'era della "grande trasformazione", per dirla con Polanyi, e cioè in un momento storico ricco di mutamenti socio-economico-produttivi riconducibili alla rivoluzione tecnologica ed al suo impatto sul lavoro «Che non è più solo subordinato, povero di contenuti qualificanti e ripetitivo, ma sempre di più autonomo, creativo e professionalmente ricco. Che non è solo di grandi aziende, ma di neonate *start-up*. Non più luogo di scontri perenni e di ideologie, ma di partecipazione ad un obiettivo comune. Produzioni sempre più accurate, con impiego di tecnologie altamente innovative, impongono un aggiornamento continuo delle competenze dei lavoratori, operai inclusi»<sup>(5)</sup>.

La presenza di questa sorta di minimo comune denominatore tra i vari istituti esaminati è al fondo della scelta di dedicare la prima parte del Volume a profili di carattere generale, quali il rapporto tra i modelli organizzativi ed i nuovi lavori, ovvero il bisogno di sicurezza sociale ad essi correlato, o ancora l'influenza del diritto europeo sul nostro sistema giuridico.

Seguendo l'articolato della l. n. 81/2017, la parte seconda è dedicata alla tutela del lavoro autonomo, che il legislatore ha inteso approntare, attingendo a modelli sia lavoristici, sia civilistici; basti pensare esemplificativamente, da un lato, a quanto disposto in materia di tutela della gravidanza, infortunio e malattia e, dall'altro lato, alla disciplina in materia di transazioni commerciali e condotte abusive. Invero, una discreta parte della riforma non è immediatamente applicabile, essendo stata affidata a deleghe legislative, oramai non più esercitabili per scadenza del termine assegnato al Governo, con l'effetto che non è possibile in alcun modo valutarne l'impatto concreto sulla disciplina delle fattispecie.

Sospendendo per ora il giudizio sulla capacità della regolamentazione del lavoro autonomo di assolvere alle funzioni di tutela sottese all'intervento

---

(5) M. TIRABOSCHI, *La nuova "Grande trasformazione" del lavoro: le ragioni di un blog curato dai giovani di ADAPT per Nòva del Sole 24 Ore*, in E. DAGNINO, F. NESPOLI, F. SEGHEZZI (a cura di), *La nuova grande trasformazione del lavoro. Lavoro futuro: analisi e proposte dei ricercatori ADAPT*, ADAPT University press, 2017, 2.



normativo, sicuramente incontrovertibile è la necessità di avere un *minimum* normativo al quale far riferimento per assicurare anche ai lavoratori autonomi un certo livello di garanzie.

La parte terza è quella sulla quale si registra il maggior interesse da parte della dottrina, come testimonia il fiorente dibattito in materia di lavoro agile sia prima, sia dopo la pubblicazione della l. n. 81/2017.

Sicuramente, lo *smart working* esercita il fascino tipico di tutte le novità legislative, e nel caso di specie l'attrazione è riconducibile all'intima connessione con la rivoluzione digitale e con la dematerializzazione del lavoro, tematiche forse più accattivanti rispetto a quelle emergenti dall'esame delle disposizioni presenti nel capo I della l. n. 81/2017. Peraltro, dai contributi della parte terza del volume emerge l'eshaustività della disciplina del lavoro agile, caratterizzata dall'aver una certa compattezza normativa, a differenza di quella del lavoro autonomo, la cui regolamentazione è più simile ad un *patchwork* giuridico, formato da istituti di "seconda mano" e da deleghe affidate al Governo.

La quarta parte può sembrare un corpo estraneo rispetto all'analisi della l. n. 81/2017, ma così non è, poiché una ricerca scientifica che si voglia occupare della nuova frontiera del lavoro non può non occuparsi di un fenomeno socio-economico-giuridico quale quello del lavoro occasionale, che agita le coscienze di giuristi, sindacalisti e politici da oramai quindici anni e sul quale si sono appuntati più volte ed a più riprese fondati sospetti di utilizzo fraudolento da parte dei datori di lavoro.

La fuga dal lavoro subordinato verso quello autonomo per cercare di inventarsi un'occupazione, e non necessariamente quale paravento fraudolento dietro cui si celano rapporti sostanzialmente subordinati, ovvero quale effetto dello spostamento altrove e su altri soggetti delle responsabilità datoriali e del correlato rischio di impresa, affonda le proprie radici nello stesso *humus* da cui sono germogliati il lavoro agile e il lavoro occasionale, e cioè una società sempre più dinamica, sempre più alla ricerca di soluzioni organizzative e giuridiche che consentano di resistere sul mercato.

Quasi naturale, quindi, è apparsa la collocazione della presente ricerca nella collana di ADAPT University Press, da sempre attenta ai fenomeni giuridici di frontiera, ai sommovimenti socio-economici ed ai loro effetti sulla carne viva del (diritto del) lavoro, tanto cari a Marco Biagi e a Michele Tiraboschi, al quale va il ringraziamento per l'ospitalità, del curatore e dei contributori tutti.